Anno VIII (Abbonamento postale) Giovedì 11 dicembre 1884 (Abbonamento postale) N. 296

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTO

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

PEL 1885

LA PATRIA DEL FRIULI.

Per la costante benevolenza de' Soci udinesi e comprovinciali; per l'adesione del maggior numero de' Municipj friulani; per l'offertaci collaborazione di scrittori che nelle Lettere e nella Scienza hanno già un nome; per incoraggiamenti che ci vengono da quanti sanno intravedere nell'opera nostra lo scopo civilmente educativo, ci appressiamo con fiducia ad entrare nel nono anno di vita di questo Giornale.

Il programma della *Patria del Friuli* rimane inalterato, e ognuno si sarà accorto dei miglioramenti successivamente introdotti e che lo rendono un Giornale completo.

Nel 1885 sarà ampliata la parte letteraria; anzi sino da oggi possiamo annunciare scelti lavori per l'*Appendice*.

—

Col primo del gennaio prossimo, si darà mano alla pubblicazione di un romanzo espressamente tradotto per il nostro giornale non per questo interrompendo l'appendice attuale: *Romanzi di Corte*.

Il nuovo romanzo ha per titolo:

SENZA PATRIA.

Nelle regioni inesplorate dell'America del Nord, fra le gole e i torrenti delle montagne Rocciose, nelle savane sterminate che si confondono cogli orizzonti, quanti misteri, quanti drammi potenti si agitano di mezzo alle tribù indiane, di tratto in tratto visitate dagli europei o per curiosità o per scopo di lucro! E la sete dell'oro, dopo la scoperta delle miniere di California, di quanti delitti ha seminato quelle immense praterie, di quanto sangue ha bagnato quelle vergini foreste! Europei, meticci, indigeni che stringono fra loro alleanza o si combattono a morte, donne rapite, atti generosi e codardi, tutto insomma che può allettare la fantasia, il lettore troverà in questo romanzo dove le scene si succedono alle scene, la lotta alla lotta, la commedia al dramma.

Quando un lavoro drammatico è pieno di vita e d'interesse, gli spettatori si sentono inchiodati alle sedie, come si dice in gergo teatrale. In questo racconto, in cui la parte storica s'intreccia alla romantica, l'attenzione del lettore non può essere distolta: dal primo all'ultimo capitolo c'è tutta una concatenazione di fatti.

—

Oltre a questo, il nostro Giornale tiene in serbo, per il 1885, altri romanzi e novelle, fra cui possiamo fin d'ora annunciare:

LA FIGLIA DEL PASTORE

romanzo, e

SECONDE NOZZE

novella di celebre scrittrice inglese.

LE LOTTE DELLA VITA.

*

SULLA LAGUNA.

*

I DISERTORI.

*

IL ROMANZO DI RODOLFO

scene umoristiche;

questi quattro ultimi di gagliarde penne tedesche.

*

Si pubblicheranno contemporaneamente due romanzi.

—

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

per un anno	lire **24**
per un semestre	» **12**
per un trimestre	» **6**

Di regola l'associazione pei Soci di Udine e della Provincia è annua, ed il pagamento rateale antecipato.

Per l'Estero it. lire **9** per trimestre.

Indirizzo delle ordinazioni e dei *vaglia postali* all'Ufficio del Giornale, Udine, Via Gorghi N. 10.

Per un fatto personale.

Tardi, perchè lontani, abbiamo letto alcuni articoli del *Giornale di Udine*, del quale ci ha meravigliato l'insolita violenza del linguaggio. Ammiratori dei sentimenti filantropici che inspirano il signor Wollemborg, siamo da lui discordi nel giudicare il sistema che egli propugna con tanto calore, epperò ci siamo decisi, anche per soddisfare al desiderio di alcuni amici, di richiamare l'attenzione del pubblico sulle conseguenze che, a nostro avviso — e potremo errare, perchè l'errore è umano — presenta il sistema cooperativo renano, o almeno la inferiorità di esso di fronte a quello che informa le trecento Banche popolari a tipo Luzzatti. Siamo dunque in presenza di due sistemi: il Wollemborg sostiene strenuamente l'introduzione del sistema renano, noi la diffusione dell'italiano. In nessuno de' nostri articoli abbiamo detto di combattere le Casse cooperative di prestiti per sostituirvi il nulla; bensì che la distribuzione larga ed efficace del credito meglio si ottiene con un reggimento di Banche a responsabilità limitata, con proprio capitale. Se esaminiamo criticamente i principii e la tecnica a cui s'informano le Casse renane, lo facciamo per dimostrare che migliori di esse sono le Banche popolari a tipo italiano: fra il buono ed il migliore, è naturale che si debba preferire il migliore, e piuttosto che nulla il buono. L'agitazione delle quistioni è feconda di utili risultamenti per tutti, purchè la passione non faccia velo e il linguaggio conservi quella dignità che si addice al gentiluomo. Ripetiamo che possiamo ingannarci ne' giudizi, quantunque sieno la conseguenza di studi e meditazioni; ma che ad ogni modo nulla di personale, nulla di tendenzioso ci ha mosso a parlare.

E ora rispondiamo punto per punto al *Giornale di Udine*, il quale ha affermato: che abbiamo citato fuori di proposito l'esempio della Banca di Glasgow; che abbiamo tutto ribattuto in *mala fede o con leggerezza* la citazione riguardo questa Banca; non esser vera la nostra asserzione fatta colle parole dal prof. Luzzatti, che cioè nella stessa Germania si cerchi di limitare la responsabilità illimitata. Ci occupiamo dei capi d'accusa non delle parole poco benevole a nostro riguardo, imperocchè la persona sparisce di fronte all'ideale che si caldeggia.

Noi non abbiamo additato le cagioni del disastro di Glasgow, abbiamo ricordato il fallimento di quel passente istituto di credito, come uno dei più terribili esempi delle conseguenze a cui può condurre la responsabilità illimitata; lo abbiamo ricordato per segnalare un punto culminante nella evoluzione della legislazione inglese verso il sistema della responsabilità limitata. Volevamo ricordare ai lettori imparziali, che il paese più conservatore nella legislazione commerciale il reggimento delle società bancarie si vede costretto ad abbandonare il sistema rigido tradizionale della responsabilità illimitata. Se la dimostrazione nostra non è stata abbastanza completa, per ragione di spazio e di tempo, ci proponiamo in un prossimo articolo di trattare a fondo la questione, coll'appoggio degli atti parlamentari inglesi e delle statistiche dei banchi del Regno Unito.

Abbiamo detto che la citazione del d'Audrimont fatta dal *Giornale di Udine* doveva essere accolta «col beneficio dell'inventario», perchè soggiungemmo, egli è il Presidente della federazione delle Banche popolari del Belgio, le quali ormai hanno consacrato nei lori statuti il principio della responsabilità *limitata*. Invece di dimostrare che la nostra affermazione intorno al punto culminante della questione — la responsabilità delle Banche — era errata, si citano parole scritte nel 1876 dal signor d'Audrimon. Ora dobbiamo dire che noi avevamo letto quelle parole, dobbiamo dire che le abbiamo eziandio rilette nel capitolo sesto del libro sul credito popolare del Senatore Rossi, di cui ci siamo particolarmente occupati in una recensione critica, pubblicata sin dalla primavera del 1880.

Il signor d'Audrimont, dapprincipia, era un fautore rigido della responsabilità illimitata, poi si è piegato al punto di riconoscere che questa responsabilità era necessaria *soltanto agli inizii della istituzione*, per acquistar credito all'Istituto (1). E quando, coll'esperienza delle Banche popolari italiane e di alcune belghe, gli è stata dimostrata la superfluità di una responsabilità tanto rigorosa anche negli inizii, modificò ulteriormente i suoi giudizi, affermando che la questione andava risoluta con criterii locali. Ora è noto che in Italia le Banche popolari del Luzzatti crebbero e prosperarono senza bisogno del vincolo onerosissimo della responsabilità illimitata degli associati, nemmeno in sul principio delle operazioni.

L'ultimo punto risguarda la Germania. Per fare una dimostrazione completa di una proposizione che abbiamo attinto al Luzzatti, che cioè nella stessa Germania si proponga di attenuare i rigori della legge sulle società cooperative a riguardo della responsabilità, attendevamo di aver letto anche l'ultimo scritto di Schulze-Delitzsch intitolato: *Material zur Revision des Genossenschafsgesetzes.*

Ma perchè non possiamo rimanere sotto il peso delle accuse che ci vengono lanciate, togliamo dalla Relazione per il 1882 della Presidenza delle Unioni cooperative tedesche il brano seguente, redatto dallo Schneider, che surrogò il compianto Schulze fino alla nomina di F. Schenk. Su questo brano richiamiamo l'attenzione dei lettori:

«È fuor di dubbio che la nuova «legge accorderà alle Società coope«rative una responsabilità solidale «*limitata*, tanto più che essa è am«messa condizionalmente dallo stesso «Schulze-Delitsch nel suo ultimo «scritto *materiali per la revisione* «*della legge sulle società coopera*«*tive*. Non si può negare che il ceto «dei negozianti e degli industriali «siasi associato in gran parte alle «nostre Unioni cooperative, ma è «è vero eziandio che questi temono «una responsabilità illimitata e gli «obblighi infiniti, che nascerebbero «in caso di fallimento delle società «cooperative, benchè ciò sia avve«nuto poche volte. Devesi inoltre os«servare che molte associazioni co«operative si sono trasformate in «società anonime, quantunque in «loro mancassero gli elementi op«portuni per una Società anonima, e «così esse non potranno soddisfare «in avvenire nè alle funzioni di «una società per azioni, nè a quelle «di una società cooperativa. A que«sto proposito è degno di nota il fatto «che recentemente due Associazioni «di consumo furono trasformate in «società anonima, sebbene sia dif«ficile mettere d'accordo i principii «della cooperazione con quelli della «società anonima commerciale, so«pratutto per quanto riguarda la «distribuzione obbligatoria dei divi«dendi. E dobbiamo aspettarci mol«te trasformazioni simili, le quali «debbono essere considerate come «altrettante perdite per le Unioni «cooperative, se non si aprirà la via «alla responsabilità solidale limitata «(*wenn nicht den Vereinen der Weg* «*zur beschränkten Solidarhaft eröf*«*fnet wird.)*

Riprodotte testualmente le parole della Presidenza delle Unioni tedesche, crediamo superflua ogni spiegazione ulteriore e ogni giustificazione, riserbandoci, s'intende di esaminare, a suo tempo, il rammentato libro di Schulze-Delitzsch.

Ma poichè discorriamo della Germania, ci consentano i nostri lettori di riportare alcune cifre, che togliamo da due pubblicazioni appena uscite.

Nel fascicolo del 26 novembre 1884 dei *Jahrbücher* del Conrad troviamo una statistica delle Casse Raiffeisen. Vi è indicato il numero di 121 istituti, aventi 13.220 associati, con una somma di attività, alla fine dell'anno 1881 (è la data del rendiconto), di 4.990 000. Queste Casse avevano un *capitale versato* dagli azionisti di 130.742 marchi, giacchè, si noti bene, in Germania presentemente le Casse cooperative di prestiti debbono avere un capitale sociale, indipendentemente dal patrimonio comune.

Di fronte alle cifre surriferite si pongano quelle che riguardano le Unioni di credito. Le ricaviamo dal *Jahresbericht* per l'anno 1883 di F. Schenk, il Presidente della federazione delle Associazioni cooperative tedesche. La federazione ebbe notizia della esistenza di 1910 Unioni di credito; ma i conti pubblicati si riferiscono a 992 istituti, aventi 466.575 soci, un capitale di 105,393,471 marchi, con un totale di attività a fin d'anno di 524.928.271 marchi. Queste cifre ci dispensano da ogni ragionamento rispetto alla importanza delle Banche popolari di fronte alle Casse del Raiffeisen.

Abbiamo anche promesso ai nostri lettori di esporre il moto evolutivo delle Unioni di credito austro-ungariche, giovandoci dei resoconti di Ermanno Ziller, presidente della loro loro federazione, Scopo nostro era di dimostrare, colle statistiche alla mano, che mentre dapprima in Austria, come in Germania, fermo si mantenne il principio della responsabilità illimitata, vi si venne mano a mano derogando. Ci libera dal fastidio di lunghe ricerche un articolo di H. Ehrenberger, pubblicato nel primo fascicolo di quest'anno della *Statistiche Monatschsift* di Vienna; rileviamo di essa che, sopra cento Unioni registrate, erano costituite in forma di responsabilità *limitata*:

Fine	1873	49.40	p. 0/0
»	1874	48.82	»
»	1875	49.75	»
»	1876	49.44	»
»	1877	49.87	»
»	1878	50.35	»
»	1879	50.71	»
»	1880	51.03	»
»	1881	51.85	»
»	1882	52.36	»

Adunque cresce relativamente il numero delle Unioni a responsabilità limitata anche nell'Austria-Ungheria.

Se i lettori avranno avuto la pazienza di seguirci in questa lunga disamina, speriamo che saranno convinti che noi possiamo aver torto nel preferire il sistema delle Banche popolari italiane a quello dalle Casse renane; ma che nelle nostre dimostrazioni e nelle nostre affermazioni non abbiamo proceduto con quella leggerezza che ci fu attribuita.

B. S.

(1) Rimandiamo i lettori a pag. 177 del libro del Senatore Rossi.

—

Il gerente responsabile del *Fascio della Democrazia* è stato condannato in contumacia ad un trimestre di carcere e a 500 lire di multa per reato di stampa.

—

Granville rinunciò alla mediaziona tra la Francia e la China, riconoscendo l'impossibilità di un accordo.

---

85 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

XIX.

Amore muto.

(*seguito*).

Gli estesi inviti fatti diramare dal principe, di solito così amante della solitudine; questo repentino affollarsi di gente ciarliera laddove regnava di consueto il silenzio; non poteva destar sorpresa in una corte, dove il capriccio imperava, dove nulla era più comune che il mistero, colle sue seduzioni.

D'altronde, non era un segreto per nessuno, che le odierne feste avevano il significato di una rottura del giovine principe con la malinconia da cui s'era circondato fino allora; ed erano state indette per giustificare in qualche modo un suo riavvicinamento colla cugina, la sedicenne figlia del granduca di S... E forse, nel domani, i sudditi avrebbero avuto una regina...

* *

Lenta cadeva la notte; e gli ultimi raggi del sole salutavano d'in fra i rami, lungo i viali del parco, gli usignuoli col loro mesto gorgheggio e i passeri col rumoroso cinguettio ed i cuculi col loro bizzarro richiamo...

D'un tratto, le finestre delle vaste sale del castello comparvero splendidamente illuminate.

Nel parco incominciò un ire e redire misterioso di persone aggirantesi in silenzio. Il viale, conducente al mare, dove il re faceva ogni mattina le sue passeggiate, era come al solito chiuso agli estranei. Quindi non era necessario che vi stessero apposite guardie per rimandare indietro chi volesse penetrare nel parco senza essere invitato alla festa.

Quando più cupa divenne l'oscurità della notte, si vide proprio su quel viale il bizzarro movimento di fiammelle, che or comparivano in un punto, or s'estinguevano in un altro — fantasticamente agitando l'ombra di cose e di persone; poi, si fecero udire le prime note scordanti di strumenti musicali; quindi tutto ricadde nel silenzio e nell'ombra.

Giovanni Helmberg — lo scozzone — si trovava in una strana situazione quando, indossando le ricche vesti di re delle fate, comparve, verso le dieci ore, al posto che gli era stato indicato dal conte di Tegernheim per ordine del re, dopo avere spesa l'intera giornata per prepararsi alla festa notturna.

In quel mentre, intorno allo stagno dove cullavasi sulle acque tranquille la gondola splendidamente adorna di fiori, che doveva servire al trasporto delle loro maestà il re e la regina delle fate, scintillarono d'un tratto centinaia di faci.

Musici e rematori, fantasticamente vestiti, si affollavano intorno alla pittoresca gondola. Era un frastuono confuso, giulivo: qua si batteva l'ultimo chiodo per saldare un tappeto, là si accordavano le voci cogli strumenti; chi gridava ai portatori di torcie di raccogliersi, chi s'affannava a disporre artisticamente i fiori, chi accendeva fuochi di bengala strappando agli astanti un *oh!* di ammirazione per i magici effetti di quella luce colorata...

Fra quel pigiarsi di persone ignote a lui, riconobbe Giovanni il conte di Tegernheim, che si faceva in quattro per dare le ultime disposizioni — dove spingendo al suo posto un musico recalcitrante, dove cacciando nella gondola un variopinto rematore, che avrebbe preferito starsene a terra per meglio godere di quello spettacolo fantastico.

Il nostro scozzone sapeva della sua parte un bel niente. Aveva ricevuto l'ordine di trovarsi in quel sito, alla tal ora; e gli si avevano date alcune istruzioni sulla parte mimica della rappresentazione: nulla più.

In quelle istruzioni si faceva ripetutamente cenno di una regina delle fate, assieme alla quale doveva egli sbarcare appiè del regal trono — e che doveva quindi accompagnare di nuovo sulla gondola: ma chi era?...

Sulle prime, aveva pensato di correre da suo fratello, il conte Ulrico, e di narrargli quanto sapeva; ma il sarto si oppose ostinatamente ad un'uscita di lui, col pretesto che gli abbisognava di averlo sempre sott'occhio per meglio confezionare il vestito e minacciandolo inoltre di denunziare la sua uscita al mastro delle cerimonie conte di Tegernheim, dal quale aveva ricevuti in proposito ordini positivi.

(Continua)

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 10.

Presidenza DURANDO.

Riprendesi la discussione della legge sui maestri elementari, all' articolo 7, circa motivi che possono autorizzare i Comuni a rimuovere i maestri che non posseggono le qualità morali necessarie o servonsi del loro ufficio per far propaganda contro le leggi e le istituzioni dello Stato. Si procederà ad una modifica dello stesso: verrà discussa domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10. — Pres. BIANCHERI.

Rinnovasi la votazione per la nomina di alcuni commissari di varie giunte.

Maurigi presenta la relazione sul progetto emendato dal Senato per l' istituzione del servizio ausiliario degli ufficiali della regia marina.

Riprendesi la discussione della legge sulle ferrovie.

Indelli svolge il suo ordine del giorno che approva in massima il progetto.

Bertani e Simonelli svolgono il loro contrario.

Annunziasi una interrogazione di Nervo, Favale, Roux e Luporini sulla revoca della proibizione dell' importo degli stracci di lana dalla Francia e dalla Svizzera.

Annunziasi un interrogazione di Tivaroni se il governo intenda proporre una legge per l' indennità agli arrestati, assoluti dall' autorità giudiziaria,

---

Federico Campanella.

Il telegrafo ci annunzia la morte di Federico Campanella, uno dei più strenui e dotti campioni delle teorie politiche e sociali di Giuseppe Mazzini.

Laureatosi in giurisprudenza e stretta relazione col celebre agitatore, filosofo e statista, gli fu discepolo e compagno nelle molteplici imprese tentate o compiute.

Campanella, uomo di molto ingegno e insieme modesto, si valse sempre dei comizi popolari e della stampa per la propaganda delle idee mazziniane.

Egli ebbe molti amici e molti avversari, ma anche questi rispettarono sempre il suo carattare integro e le sue profonde convinzioni.

Durante l' VIII legislatura del Parlamento italiano, il collegio politico di Corleto Perticara elesse il Campanella a proprio rappresentante.

Egli però si dimise il 21 dicebre 1863.

La risposta del montanaro.

Pare che il deputato Lovito, chiamato dal Crispi *montanaro* per vezzeggiativo, non sia stato molto commosso dal saluto dei suoi amici banchettanti, o per lo meno non sia disposto ad aprir le braccia al Nicotera, nel generale abbracciamento di questi giorni.

L' on. Lovito difatti ha mandato in risposta il seguente dispaccio:

« Moliterno, 6 dicembre.

Deputato De Zerbi,

Roma.

« Alieno per indole e per educazione da personali rancori, partecipo all' allegria geniale del banchetto meridionale o dei meridionali d'ogni partito, ove scorgo nomi di miei amici politici: ringrazio della cortese partecipazione vostra: ringrazio Crispi, memore particolarmente dell' amico lontano. » « LOVITO ».

Del Nicotera neppure una parola. A certe cose non è facile passar sopra... specie quando si sono ricevute sul viso.

La congiura del Niedervald.

Tronchi di alberi carichi di dinamite.

Abbiamo già fatto cenno del processo che avrà luogo prossimamente a Lipsia per la congiura del Niedervald.

Fra i documenti a carico che verranno presentati ai giudici figureranno quattro tronchi d' albero tagliati sul luogo dell' attentato nella foresta del Niedervald, vicino alla strada che percorreva l' imperatore per recarsi a Rudesheim.

In questi tronchi d'albero erano state poste cartuccie di dinamite. Gli alberi fiancheggiavano la strada che percorreva il corteggio imperiale.

Altre cartuccie erano state poste in un condotto d'acqua che passava sotto la strada suddetta.

I cospiratori avevano ingegnosamente immaginato di far correre il filo infiammabile che doveva accendere le cartuccie fra il fogliame degli alberi e lo facevano terminare ad una grossa quercia vicinissima alla strada. L'altra estremità del filo pendeva dall'altro lato all'altezza del braccio.

Sarebbe bastato che un uomo passasse vicino a quel capo del filo pendente e vi avvicinasse il sigaro per fare scoppiare la mina.

Se questo disegno assassino fosse stato compiuto il mondo sarebbe stato posto in rivoluzione, perchè, come osserva il *Journal de Gèneve* da cui togliamo queste notizie, al Niederwald erano in quella occasione raccolte tutte le illustrazioni principesche della Germania e di altri Stati.

Raccolta di brani di prosa inedita.

— Dalla lettera di un sindaco lacustre ad un ricco proprietario del paese:

Le mando un'anitra del nostro lago il quale vorrà scusare la libertà che mi prendo.

— Dal fattore dello stesso, nello stesso:

Nel cestino accluso alla presente troverà pomi, peri, noci ed altra valuta,

— Di un cacciatore di professione ad un proprietario d'albergo:

Le mando le dodici lepri che mi ha ordinato, due delle quali sono gatti.

— Da una supplica per un sussidio:

La maternità del cuore paterno della S. V fa sì che l'umile petente.....

— Dal registro reclami di una stazione ferroviaria:

La quantità dei carri attaccati al treno delle 8.30 produsse: un arrivo in ritardo a Salussola e poi una partenza a Vergnasco senza arrivo,

— Da una querela al procuratore del Re:

Quel birbante mi ha diffamato dicendo ad un suo domestico: « date delle legnate a quel birbante » mentre il birbante era lui.

— Dal rapporto di un segretario (comunale) di un nosocomio:

L'infelice dovette per più giorni soccombere all'ospedale e cioè dal 10 al 20 corrente.

— Da una lettera confidenziale di un campagnuolo:

La Teresa non l'ho potuta sposare quest'anno, avendo invece comperato il mulo. Sarà per lo anno venturo,

— Dalla relazione di un sorvegliante di un magazzino doganale:

Mancano dei vetri, ma la loro sostituzione non è di assoluta necessità; anzi la loro mancanza procura al magazzino una ventilazione piuttosto favorevole alle merci.

— Da una supplica per impiego.

Il petente avendo il padre storpio e la madre inferma, assaliti da ben sei figli......

— Da una istanza all'agente delle tasse:

Non guadagnando da pagare l'acqua che bevo domando di essere disonorato dalla ricchezza mobile.

Esposizione internazionale

di oreficeria, oggetti d'arte in bronzo

(Norimberga 1885.)

Questa Esposizione è promossa dall' autorevole Museo industriale di Norimberga, di cui è direttore il dotto von Stegmann, e S. M. Lodovico II. Re di Baviera, ne è alto protettore: si aprirà il 15 giugno, per chiudersi il 30 settembre 1885. Vi prendono parte tutte le nazioni.

Sarà interessante la galleria riservata ai vari sistemi di fabbricazione che sono speciali alle varie scuole di una stessa industria. Per facilitare maggiormente la partecipazione degli artisti e risparmiar loro, per quanto è fattibile, le spese relative, il Museo Industriale Bavarese ha stabilito per ogni espositore, e fino al limite di 3 m. q. di spazio, la tassa di L. 250, incaricandosi esso della loro collocazione, pulizia, custodia e assicurazione in caso d' incendio, nonchè del disimballaggio e imballaggio per il ritorno.

Alla stessa Esposizione è annessa una *Sezione storica.* Gli oggetti d'arte di pregio storico, qualunque ne sia il loro valore, vengono accettati senza alcuna spesa, e sono esenti anche da quelle di trasporto ferroviario tanto nell' andata quanto nel ritorno. Il Museo di Norimberga provvede pure alla loro custodia, ecc. come per tutti gli oggetti, e senza alcun compenso. I Musei e le Collezioni più stimate, anche dei privati, non devono lasciarsi sfuggire questa occasione, per figurare la prima volta in una Esposizione internazionale di reale utilità e di grande interesse per l' Italia.

Tutte le Camere di Commercio e i Consoli germanici in Italia sono delegati a dare le più ampie spiegazioni a coloro che intendessero partecipare a questa importante Mostra: l' ultimo termine per le domande d' ammissione spira col 20 dicembre a. c.

I premi sono tutti conferiti dallo stesso Governo Bavarese.

La fioraia della Regina.

Dopo una malattia lunghissima e oltremodo penosa, ha cessato di vivere la signora Margherita Zampa-rini, la fioraia di S. M. la Regina, che aveva per lei una affezione particolare. Era una donna piena di cuore, benefica, caritatevole, nota ed amata in una quantità di case signorili, di cui ornava i salotti e le mense con i suoi fiori.

I suoi amici, ed erano tanti, ne accompagnarono la salma al cimitero dalla via Mario dei Fiori, n. 21. E i fiori, in mezzo ai quali ha vissuto, non mancheranno sulla fossa della buona signora Margherita.

Bocciati su tutta la linea.

È stata una vera bocciatura generale quella verificatasi a Cagliari.

I candidati alla licenza di maestro elementare furono 106, dei quali, cento si erano presentati nella sessione precedente e 6 si presentarono per la prima volta.

Furono ammessi all' esame orale soltanto 7 candidati, compresi due che erano stati parzialmente promossi nell' esame di luglio. Ne furono definitivamente promossi cinque.

NOTIZIE ITALIANE

Catania. A Bronte il beccamorto Antonio Giarrizzo ritirandosi a casa e non trovando il fuoco acceso uccise la propria moglie vibrandole 2 colpi di fuso allo stomaco.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il noto generale Samec, che nell' ultima guerra in Bosnia comandava la brigata che occupò Seraievo, è improvvisamento diventato pazzo. Fu rinchiuso in un manicomio.

— Tutti i fiumi della Boemia sono straordinariamente gonfi e minacciano di straripare. La Ratbusa, la Miesa e l' Elba hanno raggiunto un' altezza mai veduta. Le nevi continuano a sciogliersi, per cui un disastro è inevitabile.

Grecia. Alla Camera Tricupis dichiarò, interpellato sul risultato del prestito, che erano sottoscritte 400 mila obbligazioni; ma che il risultato non impedirà l' abolizione del corso forzoso.

CRONACA PROVINCIALE

Si domanda un Sindaco. *Codroipo*, 9 *dicembre.* Come già fu reso noto in passato mediante la Stampa, il Sindaco di questo Comune è uscito dalla carica per non essere stato nelle ultime elezioni amministrative rieletto Consigliere comunale. (1)

Ora, a Codroipo, si va pronosticando chi potrebbe coprire tale carica, perchè la difficoltà somma consiste nel trovare persona adatta per intelligenza e bontà di cuore, e poi che possa e voglia occuparsi pel bene del Comune ed essere Sindaco per giovare al paese con una provvida e bene condotta amministrazione.

Veramente se si dovesse tener conto delle ultime elezioni amministrative, gli elettori avrebbero designato il candidato nella persona del signor Marco Tessari, il quale, sopra 205 elettori che concorsero alle urne, ottenne 185 voti; esito splendidissimo e superiore a qualunque altro.

D'altronde il Tessari è un giovine possidente e negoziante non privo di utili cognizioni, di molta attitudine e capacità ed affezionatissimo al suo paese, per il che la scelta non potrebbe essere migliore ed è certo ch'egli agirebbe con senno, premura e probità, prerogative che dimostra anche al presente come facente funzioni di Sindaco; quindi si potrebbe con tutta fiducia ripromettersi da lui ottimi risultati.

Egli è perciò che raccomandasi caldamente la di lui nomina a Sindaco di Codroipo, poichè siamo sicuri che la scelta incontrerebbe l'aggradimento dell'intera popolazione.

Un bravo brigadiere. *Tricesimo*, 11 *dicembre.* Il nostro brigadiere, signor Asquini, è persona amata e stimata da quanti lo conoscono. La solerzia, intelligenza e bravura di lui, meritano ogni lode.

Tempo fa, a Vendoglio, fu arrestato un tizio come falso monetario: non s'erano però trovate le piastre che adoperava per la fabbricazione delle monete. Ebbene, in due giorni il nostro brigadiere riuscì a trovarle in un orto a piedi d'una quercia *(rôol)*, e unitamente alle piastre trovò pure sotterra un pacchetto di biglietti falsi da una lira: è un fatto un po' vecchio, ma torna ugualmente ad onore del nostro personaggio.

Ieri, a Rizzolo, si lamentò un furto di galline: il ladro, di Ronchis di Faedis, le aveva portate ad una famiglia di Rizzolo, la quale, per non perder tempo, tirò il collo alla più grassa e si fece un brodo eccellente; le altre furono diramate in varie direzioni e destinate ad esser vendute a Udine. I mangiatori della gallina ebbero anche la buona idea di nascondere le piume, e quando il brigadiere, in compagnia del proprietario della cosa rubata, si presentò in casa loro per una perquisizione, essi negarono affermando che la gallina mangiata era loro proprietà. Ma il brigadiere seppe scovar fuori le piume che furono riconosciute dal danneggiato, non solo; ma anche rintracciare le altre galline e far venire a galla l'autore del furto.

Grazie alla solerzia del brigadiere, speriamo che in breve si troverà il bandolo della matassa che ravvolgeva nelle sue fila inestricabili il nostro paese, per cui tanti furti si ebbero quì a lamentare per lo passato, senza poter mettere le mani sugli autori di così nobili gesta.

Fino a quando sarà fra noi il brigadiere Asquini, i ladri si guarderanno bene dall' avvicinarsi alle nostre case. A. M.

Da Sacile il nostro amico G. B. Cavarzerani ci mandò la *Relazione della Commissione mandamentale per la celebrazione dei matrimoni secondo il rito civile.*

Bizzarrie della natura. A Remanzacco, tempo fa, il villico, già commerciante in vitelli, Iacob Giuseppe, di circa 70 anni, sposava una slava che ha passata pure la cinquantina. La coppia fortunata sì, ma non fresca, fu rallegrata da un lieto avvenimento.

La sposa, giorni fa, dava felicemente alla luce due femmine ed un maschio. Il padre, la madre, i figliuoli stanno benone.

Disgrazia. Certo Comis Simone d'anni 40, il 6 corr., trovandosi a far legna unitamente alla moglie e ad una sua figliastra nella località detta Pagognei, cadde da un albero per l'altezza di cinque metri circa e si ferì così gravemente alla testa, che mezz'ora dopo moriva.

Pagognei è in Comune di Forni di Sopra.

Contrabbandieri. Veduti due carabinieri, la mattina del 7, quattro contrabbandieri fuggirono pei campi, su quel di Mortegliano, abbandonando circa 70 chilogr. di zucchero e due grandi fiaschi di spirito di vino.

Il papa, volendo fare economia, tolse gli assegni natalizi che servivano per i preti poveri. I parroci, che dispensavano tali sussidi, penseranno a procurarseli altrimenti.

L' on. Pessina promise che si occuperà del processo Ausiliare Cipriani.

---

(1) E fu male il non rieleggere il cav. Moro, il quale da anni annorum fu alla testa del Comune. Se per l'età forse si avrebbe dovuto egualmente sostituirlo come Sindaco, si doveva lasciarlo nel Consiglio.

Noi non conosciamo il signor Tessari; però vogliamo credere a tutto il bene che il nostro corrispondente dice di lui.

La Redazione.

---

1 2.a APPENDICE

La locanda misteriosa,

NOVELLA MESSICANA.

I.

Incerto e turbato durante l' intera giornata, al tramonto del sole il tempo si decise finalmente per la burrasca.

Nel Messico, per ogni buon *ranchero*, abitante nelle praterie, avvezzo ad errare attraverso le larghe, nebbiose ed aride pianure della Sonora, questa parola burrasca, che per noi non vuol dire gran cosa, ha un significato veramente spaventoso.

Egli è che un uragano nella Sonora non rassomiglia affatto ai nostri, per quanto violenti possano questi scatenarsi.

Di solito è accompagnato dal ciclone, ed è un vero disastro per le regione investita, che talvolta cambia totalmente aspetto sotto le spire della bufera. Insomma un cataclisma.

Vento e acqua si danno la posta con ira straordinaria per abbattere, sradicare, distruggere quanto incontrano sul loro passaggio, carri, capanne, cascinali. All' urto formidabile, gli alberi più grossi ed annosi si piegano, si attorcigliano come fuscelli di paglia, il terreno si scompiglia, si screpola s' infiamma, percosso dalla folgore; e nella ridda vertiginosa sono trascinati uomini e bestie, in mezzo al rovinìo universale, a una desolazione senza nome.

Gli abitanti della Sonora adoprano un termine singolare per designare questa specie di uragano: lo chiamano un *cordonazo.* Perchè tale appellativo bizzarro? È ciò che nessuno seppe mai spiegare.

Ora, quel giorno, al tramonto del sole, il tempo minacciava burrasca: un *cordonazo* si preparava.

Potevano essere le sette ore; la notte era oscura e senza luna; il cielo rassomigliava a una immensa macchia d' inchiostro; delle nubi nere, picchiettate qua e là d'un colore giallognolo, s'abbassavano ognora più e correvano pesantemente lo spazio come una mandra di bisonti in fuga; l' afa era soffocante; non il minimo soffio di vento nell' atmosfera; dei sordi muggiti, simili all' ululato delle belve, sprigionavansi dalle profondità ignorate degli abissi e ripercossi al-l' infinito dagli echi lontani si perdevano nello spazio sconfinato con dei suoni rôchi, pieni di mistero. Tratto tratto una luce verdastra guizzava attraverso i nuvoloni, e dava al paesaggio, improvvisamente illuminato, un aspetto strano, pauroso.

Il trotto rapido d' un cavallo si fece intendere da lungi, per una stradicciuola deserta, a mala pena tracciata sul terreno della pianura; se le nubi ingombranti lo spazio celeste non avessero tolto quel po' di barlume che offrono le stelle ad una notte senza luna, si avrebbe veduto un cavaliere, piegato sulla sella, eccitare della voce e degli sproni la corsa faticosa d' un bel cavallo delle praterie, la cui bocca ed il pettorale biancheggiavano di schiuma.

A questo viaggiatore, secondo ogni apparenza, premeva di raggiungere al più presto un cascinale discosto circa un tiro di schioppo dal luogo dov' egli trottava, e i di cui fuochi radi vedeva brillare nell' oscurità, come spiriti folletti danzanti nella notte.

A ogni nuovo guizzare del lampo, lo sconosciuto appariva, come sinistra visione, chinato sul collo della sua cavalcatura, galoppante attraverso il piano. Lo si avrebbe detto uno spettro della ballata alemanna.

Come giunse a breve distanza da quella casa isolata, imboccando la strada spaziosa che vi conduceva, rallentò la corsa e fece andare al passo il suo cavallo, senza dubbio per lasciar agio alla bestia, quasi spossata, di tirare il fiato.

In quel mentre, i fiochi riflessi della luce che partiva dal cascinale, cadendo perpendicolari sovra di lui, lasciarono intravedere un uomo dai venticinque ai ventisei anni, di carnagione bruna, dai tratti fini ed intelligenti, dalla fisonomia ardita, occhio scintillante, sorriso sulle labbra, e una barba nera, morbida, flessuosa che gli copriva metà del volto e che amoreggiava tal fiata colle ciocche de' lunghi capelli cadentigli sovra le spalle. Per quanto potevasi osservare in quella penombra, egli era tarchiato e di media statura, elegante tuttavia e dalle membra regolari e piene di vigoria. Portava, un poco sgualcito e scolorato, forse per gli strapazzi d' un lungo viaggio, il ricco e pittoresco costume dei *rancheri.*

Il cavallo, guidato dall' istinto, aveva fiutato l' approssimarsi della stalla e, rialzata la testa, trottava allegramente senza farsi pregare alla volta d' un caseggiato massiccio di costruzione singolare, quasi moresca, il di cui spazioso portone, spalancato a due battenti, pareva invitasse i viaggiatori a varcare la soglia ospitale.

Al di sopra di esso libravasi un grosso fanale a riverbero che rischiarava una gran parte del bianco muraglione e permetteva di leggere, sur un largo trasparente, a mo' d'insegna, con delle macchie d' olio qua e là, la seguente scritta a lettere nere, cubitali, tracciate alla bell' e meglio.

Locanda alla Guadalupa.

Diego Quiroga, di Cosala, offre eccellente alloggio ai viaggiatori a piedi ed a cavallo, ai soldati, ai borghesi, ed anche agli altri.

Che cosa intendeva il degno albergatore per *quegli altri*?

Il tono misterioso di quell' invito bizzarro, in verità che dava a pensare.

Il notturno viaggiatore sorrise: egli aveva una grande esperienza delle locande messicane e sapeva a meraviglia cosa pensare sul loro conto: così, senza lasciarsi gran fatto allettare dalle speciose promesse dell' insegna pitturata dall' egregio Diego Quiroga, si rizzò sulla sella e fece per spingersi nel cortile fangoso, ingombro d' immondezze d' ogni fatta, dell' ospitaliera dimora.

Ma, nel punto ch' egli stava per oltrepassare la soglia del portone, si avvide con sorpresa che non era più solo.

(continua)

CRONACA CITTADINA

La questione religiosa

A UDINE.

Scomuniche, proteste e dimostrazioni.

Non volevamo parlarne, anche perchè la maggioranza dei cittadini e comprovinciali, sebbene si proclami cattolica, alle violenze dei preti non risponde che con una scrollata di spalle: non sono ora i tempi di lotte religiose. Ma dacchè la quistione pare che *ingrossi* — come dicesi in gergo giornalistico; e dacchè se ne parlò anche in giornali di fuori ed il *Cittadino Italiano* usa un linguaggio violento e provocante; non sarà forse inutile che esponiamo le cose anche noi, da semplici cronisti, lasciando i commenti a chi legge.

Domenica, come annunciavano de' manifesti a stampa, si inaugurò alle sette della sera il nuovo tempio evangelico, in fondo alla via Mercatovecchio, vicino alla cartoleria Peressini.

Già prima il *tempio* aveva fatto parlare di sè, per l'architettura esterna molto barocca e tale da assomigliar, nel suo complesso, quasi ad un fienile.

Sabato — cioè il giorno precedente all' inaugurazione — il *Cittadino Italiano* pubblicava una Circolare del Vicario Capitolare, monsignor Someda, in data ancora del 15 novembre. In questa Circolare mons. Someda ricordava essere principalissima fra le prerogative di cui si adorna l' arcidiocesi udinese, « quella di avere mai sempre conservata pura « ed incorrotta la fede di Gesù Cristo, « la vera religione. » E finiva col deplorare: « Era riservato a noi, o « Venerabili Fratelli, il lamentevole « avvenimento, di vedere, cioè, dopo « dicianove secoli che la Religione « Cattolica regna sola in mezzo a noi, « nel centro di questa città, erigersi « una pubblica sala per la cosidetta « Chiesa Cristiana Evangelica che fra « breve sarà aperta agli infelici dis- « sidenti con pubblico e falso culto... »

La Circolare di Mons. Vicario era diretta ai parrochi della città ed Arcidiocesi: ed in essa ricordavansi, per l' applicazione, le misure portate nella *Istruzione* del cardinale Monaco La Valletta Vicario di Papa Leone XIII.

Ecco le *punizioni*:

1. Incorrono la scomunica maggiore, riservata al Papa tra le specialissime, tutti coloro i quali, anche senza l'animo di aderire all'eresia e per solo rispetto umano, danno il loro nome alle sette degli eretici di qualsiasi denominazione.

2. Quelli che prendono parte alle funzioni cattoliche o *servizii*, ovvero ascoltano il predicante coll'animo di arrendersi a lui quante volte li persuada.

3. Quelli che, fattisi autori dell'altrui spirituale rovina, inducono in qualsivoglia modo e fanno andare o venire altri nelle sale o nei tempii eretici ad udire le conferenze.

4. Quelli che pubblicano colle stampe e gli inviti alle sopradette conferenze ed i temi alle medesime, a causa del favore che prestano con tale azione alla propaganda e alla conferma dell'eresia.

Peccano di peccato mortale quelli che ascoltano, per semplice curiosità, le prediche dei *protestanti* ed assistono materialmente alle cerimonie degli accattolici; gli artisti che vanno a cantare e suonare nei tempii protestanti; gli operai tipografi *che, per non essere cacciati via dai loro capi*, compongono i caratteri per la stampa dei libri degli eretici — e se in questi libri è insegnata e sostenuta l'eresia, anche gli operai tipografi incorrono la scomunica maggiore riserbata al papa; peccano di peccato mortale gli architetti, gli appaltatori, i capimastri, ecc. ecc.

Mio Dio! quanta gente condannata, come si vede. L'ufficio tecnico municipale che corresse ed approvò il prospetto del nuovo *tempio*, il capomastro che diresse il lavoro, la Ditta Bardusco che stampò gli avvisi, forse la Giunta municipale od anche il Sindaco, che approvarono — che so io? — il progetto... Insomma, una quantità; perchè vi si devono aggiungere quelli che furono — e molti! — alla inaugurazione del tempio.

Fin qui, la Chiesa ha esercitato un suo diritto: e se fossi tra gli scomunicati, mi guarderei ben dall'entrare in un tempio cattolico, perchè i preti avrebbero diritto di cacciarmi fuori... almeno sinchè non venissi riaccettato nel grembo del cattolicesimo.... E chissà che non dobbiamo assistere ancora a taluna di queste scene medioevali?...

Malgrado però la scomunica, molti, lo ripetiamo, assistettero all'inaugurazione del tempio accattolico.

Ciò sembra che abbia urtato i nervi al clericale *Cittadino Italiano*. Difatti nel numero di martedì-mercoledì così comincia la sua cronaca: « I sedicenti cristiani evangelici hanno « trasportato la loro *bottega* nella via « più centrale e frequentata della « città, e domenica hanno inaugurato « il nuovo esercizio con una delle « solite rifritture di bestemmie e di « insulti plateali contro il cattolicismo, « ammanite dal conduttore dell' *e-* « *sercizio* stesso e mille volte con- « futate...

Chiama *spettacolo ciarlatanesco* la conferenza tenuta « *dal conduttore dell' esercizio* »; e soggiunge: « Pur « troppo non mancarono di quelli che « non seppero resistere alla curiosità « e si recarono ad udire la sciocca « ed empia pappolata... — « Ad ogni « modo sta il fatto deplorevole che « nel cuore della città, coi denari « venuti dal di fuori, si è potuto in- « nalzare una baracca per lo spaccio « di empietà e di menzogne; che un « esiguo manipolo di rinnegati, sem- « plicemente tollerati dalle leggi le « quali proclamano per unica religione « dello Stato la religione cattolica... « ecc. »

Questo è linguaggio abbastanza violento, ci pare; ma non basta. Il *Cittadino Italiano* ricorda il contegno *minaccioso* dei bergamaschi nel 1883 contro « un altro ciarlatano del protestansimo » che di fronte a tale contegno e ad una protesta energica inalzata al Prefetto di quella Provincia « davette smetterla ben « presto »: e vorrebbe che altrettanto si facesse a Udine; e finalmente, accennando alla conferenza sull' *Immacolata* che tenne iersera nella *baracca*, scrive:

« L' impudenza della offesa sciaguratamente permessa da chi ha « l' imprescindibile dovere di tute- « lare le leggi e di far rispettare i « i sentimenti di tutto un popolo, « esige una *riparaziane solenne ed* « *una protesta energica*. Quanto alla « riparazione, se l' attentato dei « protestanti sarà consumato, essa « deve rispondere alla fede, alla « devozione, all' amore che i cat- « tolici friulani nutrono per Maria « Immacolata. Si trasporti proces- « sionalmente l' Immagine venerata « della Vergine delle Grazie nella « Metropolitana ed ivi si compia la « funzione espiatoria. I fedeli di tutte « le parrocchie della città e del co- « mune vi accorrerranno tutti, insie- « me ai rispettivi parrochi e clero. »

Dunque, una riparazione-dimostrazione.

E la protesta solenne?... Ed il contegno miniacciaro?... Forse un un primo atto fu l'insudiciamento delle porte della *bottega*; forse altri atti consimili si stanno meditando; ma noi ripetiamo ad ogni modo quello che abbiamo detto jeri: *Ad Udine sarà sispettata la legge che riconosce la libertà di coscienza.*

Uno strano quesitò venne fatto alla direzione del *Cittadino*; e noi lo riportiamo testualmente. Si sa qual sia la Ditta che ha stampato gli annunzi delle conferenze. Or ecco ciò che prive il foglio clericale.

—

« A proposito della circolare di Mons. Vic. Capitolare ci vien fatto notare che, a tenore della medesima, sono colpiti della *scomunica maggiore riservata al Papa* anche *coloro che pubblicano colle stampe e gl' inviti alle conferenze* degli eretici *e i temi delle medesime*, e ci si domanda: Può un proprietario di tipografia, innodato di tal pena, continuare a far parte di una confraternita cattolica?

« Giriamo la domanda a chi di ragione, non senza far voti che il quesito venga sciolto nel più breve termine possibile affine di poter giudicare se in certuni che si professano cattolici possa più l' interesse — un miserabile interesse di poche lire — oppure l' essere colpiti dalla pena più grave della Chiesa, che li recide di botto dal grembo del cattolicismo, al quale pur vorrebbero appartenere. »

—

Anche jersera, alla Conferenza tenuta nel tempio evangelico, grande folla. Vi assistettero anche donne e giovanetti.

—

Nel *Cittadino* di iersera, in cui si risponde al nostro articoletto *Adagio, Biagio*, di ieri, si viene a spiegare le parole dell'altro ieri: cioè si dice che « eccitando i cattolici udinesi a « far sentire la loro voce a chi ha « l' obbligo sacrosanto di tutelare le « leggi e i diritti garantiti dallo Sta- « tuto » — il *Cittadino* interpreta in senso restrittivo la frase dello Statuto fondamentale che la religione cattolica è la religione dello Stato e che tutti gli altri culti sono tollerati — « adempiamo a un nostro diritto « come cittadini... » Ma lascia trasparire di nuovo la minaccia colle parole: « Che se non ci sarà fatta « giustizia e gli eretici col loro con- « tegno continueranno ad insultare, « ad offendere le nostre credenze e la morale cattolica, ogni turbamento, « ogni agitazione che ne derivasse « non sarebbe certo da imputarsi a « noi, bensì a coloro che uscirono « primi dai limiti loro prescritti dalle « leggi. »

Per chi cerca impiego. È aperto il concorso a n. 70 posti di Vice Segretario di ragioneria, di ultima classe, nelle Intendenze di Finanza, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali; i quali avranno luogo, *in quanto alla prova scritta*, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nel prossimo mese di *marzo* 1885, e precisamente nei giorni 2, 3 e 4.

Per ulteriori schiaramenti rivolgersi alla locale Intendenza o all' ufficio del nostro giornale.

Sua Maestà il Re, sensibile agli affettuosi omaggi che la Società dei Calzolai di Udine si compiaceva fargli pervenire, festeggiando il proprio anniversario, mandava, a mezzo dei ministro Visone, suoi ringraziamenti alla Presidenza della Società per la spontanea testimonianza di devozione.

Reclami del pubblico.

Altre volte abbiamo avuto su questo stesso giornale occasione di lagnarci del servizio postale nella nostra città, e del poco o nessun conto in cui si tengono gli interessi del commercio.

Basti il dire che in tutto il Comune di Udine non c' è che una sola cassetta per la impostazione delle stampe e dei campioni, e questa nell' interno del fabbricato delle poste.

Quando poi alle 9 di sera si chiudono i portoni, allora gli abitanti del Comune di Udine, per quanta urgenza abbiano, devono rinunciare all'impostazione di stampe e campioni fino alle 9 ant. del giorno successivo, quando i portoni si riaprono!!

Negli ultimi giorni abbiamo sentito aggiungersi a questi, altri gravissimi reclami, perchè, a quanto pare, in seguito al traslocamento di diversi impiegati ed alla poca pratica dei nuovi, avvengono giornalmente disvii di lettere o ritardi enormi nella consegna delle stesse.

Lettere arrivate a Udine col treno diretto delle 7.34 ant. vengono recapitate ai destinatari alla sera del giorno stesso ed anche nel giorno successivo, secondo il giro più o meno lungo a cui sono costrette. Ciò deve dipendere o dalla inesperienza di nuovi impiegati o da disposizioni malamente prese.

Vorremmo che il sig. Direttore Provinciale si informasse per bene di tutto ciò, e che disponesse le cose in modo da evitar ogni futuro reclamo al commercio che paga e che dalla posta, *ergo* dai suoi funzionari, ha diritto di venir puntualmente servito.

Trattenimento variato. Sabato 13 corr. avrà luogo al Circolo Artistico un trattenimento famigliare che incontrerà certo il favore dei soci. Ci rallegriamo per la solerzia spiegata in questi ultimi tempi dalla Direzione del Circolo, che nell' affluenza di nuovi soci trova già una meritata ricompensa alle sue fatiche. Infatti nell' ultima seduta vennero approvate ben 28 domande d' ammissione.

Circolo artistico udinese. Abbenchè bastantemente numerosa, pure di molto inferiore al prescritto dallo Statuto, fu il concorso dei Soci del Circolo all'assemblea di ieri sera. Lo Statuto prescrive che per la validità della prima adunanza ci vuole almeno un terzo dei Soci, e cioè 115 presenti; ben a ragione quindi dubitavamo noi ier l'altro, che le elezioni potessero aver luogo il 10. La Presidenza, nel dichiarare deserta la seduta, riconvocava i radunati per mercoledì 17 corr. ripromettendosi per detta sera maggior affluenza di Soci, affluenza ragionatamente voluta dall' importanza grande dell' ordine del giorno.

Difterite. È morta la povera Bernava, che l' altro ieri annunciammo colpita da difterite.

Si parla di un altro caso oggi avvenuto in via di Mezzo.

Arresto. Le guardie di P. S. arrestarono ieri certa Calderan Teresa, da Cimpello di Fiume, perchè riconosciuta autrice di furto qualificato continuato, avvenuto in Udine ancor negli anni 1881-82. Essa stava per emigrare all' estero.

Avremo una bufera? La predice il solito bollettino meteorologico del *New-Yorck-Herald*.

Teatro Nazionale. Anche ieri sera un pubblico aumeroso assisteva alla rappresentazione data dalla Compagnia equestre Anastasini e Biasini.

È davvero essa merita tutta la simpatia del pubblico, dacchè finora seppe sempre divertirci con esercizi belli e sempre ben eseguiti.

Basta accennare al *Iockey* sig. Biasini, ai due equilibristi sul trapezio volante, ed ai bravi, più o meno, fratelli Florida.

I piccoli Gout-Girards piacquero assai, come pure destarono fanatismo i salti meravigliosi eseguiti dal sig. Biasini, il quale coronò il suo lavoro col pericoloso esercizio del salto dell' omnibus.

In una parola, spettacolo bene assortito, buoni gli artisti, e siamo sicuri che sempre si aumenterà il concorso delle persone che vorranno intervenire in queste sere al Teatro Nazionale.

—

Questa sera, ore 8, la Compagnia Equestre Anastasini e Biasini darà un grande spettacolo di gala per serata d' onore della distinta artista madamigella Sarina.

Del Zotto Giuseppe, d'anni 67, reduce dalle patrie battaglie per aver lodevolmente militato nella legione friulana alla difesa di Venezia nel 1848-1849, chiudeva la mortale carriera il giorno 9 dicembre nel Civico Ospitale di Udine.

Al funerale, che ebbe luogo il giorno 10 dicembre, intervennero colla Bandiera parecchi membri del Consiglio della Società friulana e altri soci, tutti fregiati delle medaglie militari.

Così vennero resi gli ultimi onori ad un valoroso soldato che onorò la sua vita offrendola alla Patria.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 1046.

Provincia di Udine — Distretto di Latisana

Il Sindaco
del Comune di Rivignano
Avvisa

che in esecuzione a consigliare delibera 17 ottobre 1884, a tutto 21 dicembre corrente è aperto il concorso al posto di Levatrice Comunale collo stipendio di L. 425 annue:

Le aspiranti produranno entro il termine prefisso le loro domande corredate a sensi di legge

Rivignano, 5 dicembre 1884.

Il Sindaco
Gori Giacomo.

Il Segretario, R. Borsetta.

N. 1768.

IL SINDACO
del Comune di Meretto di Tomba
Avvisa

che a tutto il giorno 15 gennajo p.v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune, coll' annuo onorario di L. 350.

La nomina verrà fatta per un anno, e ciò in via di prova.

Meretto di Tomba 6 dicembre 1884.

IL SINDACO
Giacomo Bulfone.

PROVINCIA DI UDINE.

Società filarmonica di Latisana.

È aperto il concorso a tutto febbrajo 1885 al posto di organista e maestro della banda e dell' orchestra.

L'eletto durerà un anno in carica e potrà essere riconfermato.

Emolumento annuo lire millecinquecento.

Per maggiori dettagli rivolgersi alla Segreteria della Società Filarmonica.

Il Presidente
G. Peloso.

Il vajuolo a Trieste.

Trieste, 10.

Il bollettino di ieri porta: **colpiti 23, morti 5.** Si ebbe anche un morto di scarlattina, uno di difterite, uno di tifo esantematico.

Il vajuolo si estese alla vicina villa di Servola. Vi fu scoperto ieri dallo instancabile dottor Giaxa un caso occultato.

Fino a stamattina alle dieci, i casi denunciati, non compresi quelli dell'Ospedale, erano **16.**

Le offerte raccolte qui in Trieste a tutto ieri sommano a fior. 9334,10. Pervennero da Bologna lire 500.

Si assicura che verrà nominato comandante del primo dipartimento marittimo (Spezia) in luogo del compianto ammiraglio Di Monale il contrammiraglio Acton Ferdinando.

A Roma si danno le mani attorno per evitare che la questione Castellazzo venga portata alla Camera.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Banca in cattive acque.

Praga, 10. La Banca del credito fondiario si trova in pessime condizioni. Le sue azioni, che pochi mesi fa valevano fior. 256.78, sono discese ora a fior. 97. Si stanno studiando provvedimenti per superare la crisi.

Una bufera.

Vienna, 10. Questa mattina imperversò qui e nei contorni, una forte bufera, che recò gravissimi guasti a fabbricati e campagne. Tre persone, spinte contro le case, riportarono gravi lesioni. — Sulla ferrovia Aspang, presso l'argine di Luxenburg, i quattro ultimi vagoni del treno di Oedenburg ne furono staccati e lanciati giù dall'argine. Tre passeggieri e un conduttore sono gravemente feriti. Corre voce che la stessa sorte sia toccata anche al treno da Vienna a Oedenburg. Mancano i particolari.

Missionario italiano indennizzato.

Shangai, 10. Il missionario italiano Procacci, avendo sofferto dei danni nei torbidi di Wenchow, la legazione d'Italia gli ottenne una indennità di 7414 dollari.

I funebri di Cantelli.

Parma, 10. I funebri del senatore Cantelli riuscirono solenni. I negozi erano chiusi le finestre abbrunate. Vi parteciparono tutte le autorità e la popolazione.

L' opposizione ministeriale si raduna questa sera. Che si riesca a salvare... la Pentarchia?

L. Montico, *gerente responsabile.*

OROLOGIO

senza sfere

Questo Orologio è un genere di tutta novità; presentando chiaramente l'ora precisa, anche ai non pratici dei quadranti, riesce di somma utilità pratica, per cui incontrò il favore generale in Francia, ed in Inghilterra. Da poco è introdotto in Italia.

Trovasi in vendita presso il

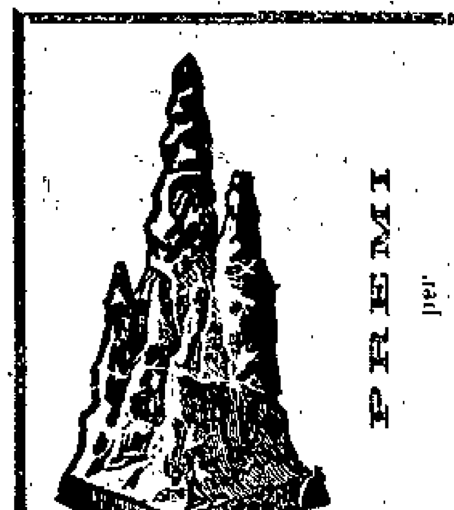
Negozio Ferrucci - Udine.

D'AFFITTARE

in casa DORTA, suburbio Aquileia:

Pianoterra:

Due vasti locali per diversi usi;



PREMI per UN MILIONE

LA MONTAGNA

D'ORO

pesa 174,548 kilogram.

Vale Lire **500,000**

vedi in 4.a pagina l'avviso della Lotteria Nazionale **di TORINO**

ESTRAZIONE

il 31 Dicembre

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO** Via della Sala, 16 — **ROMA**, Via di Pietra, 90-91 — **NAPOLI**, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **Le inserzioni**

Concorrenza impossibile

Concorrenza impossibile
UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
CIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Rappresentante delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze Postali

15 Dicembre vap. **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Partenze straordinarie

22 novembre vap. **Adria**
7 dicembre » **Bormida**
22 » » **Italia**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio, sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi**. Via Aquileia, n. 33

Concorrenza impossibile
MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

ULTIMI GIORNI

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

DELLA LOTTERIA DI TORINO

Approvata con Decreto 26 febbraio 1884.

6002 PREMI PEL TOTALE DI UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chilogrammi 174,548 d'eguale titolo del marengo, alta circa metri **1,25** divisibile in cinque parti, equivalenti ad ognuno dei cinque premi, cioè:

Montagna d'oro puro del peso di Chilog. 174,578 e del valore di lire 550,000.

Un premio, Chilog. 95,208 di Oro fino; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **Trecentomila**

Un Premio, Chilogrammi 31 736 di Oro fino; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **Centomila**

Tre Premi ognuno dei quali Chilogrammi 15,868 di oro fino; o a richiesta del vincitore, senza deduzione, per ognuno Lire **Cinquantamila**

Inoltre **Tre Premi** *ognuno del valore di lire* 20,000 — *lire* 60,000
Tre Premi » » » 10,000 — » 30,000
Sei Premi » » » 5,000 — » 30,000

Inoltre **Nove Premi** *ognuno del valore di lire* 3,000 — *lire* 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000

Più altri premi pel valore complessivo di Lire DUECENTOQUARANTATREMILA

Totale 6002 premi ufficiali pel valore di Lire

UN MILIONE

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000.**

Il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino
T. VILLA

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

OGNI BIGLIETTO UNA LIRA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla « SEZIONE LOTTERIA » del Comitato dell'Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma) aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale dei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25 a chi ne farà domanda.

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti gli uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni Ferroviarie, ecc., del Regno. **Udine: Romano e Baldini, Cambiavalute della B.ca di Udine.**

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1884

Agli ammalati di polmone e del collo (*etici*)

si raccomanda la **quinta edizione** *dell' opuscolo*

l'Efficacia salutare e l'uso della pianta **HOMERIANA**

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce GRATIS dalla figliale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchhoefer** in **Udine**.

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati**, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — **Specifico rigenerativo** del dott. KOCH. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della **forza virile** indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavorio quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri, età avanzata.

Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del *dott. Koch*, uno specifico, *scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua primitiva virilità.*

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano - Via S. Antonio, n. 4.

Contro vaglia di L. 7. si spedisce l'**Essenza Virile** franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA

GINORI (Firenze).

Servizio da tavola	pezzi 92	L.	50.—
Simile » caffè	» 27	»	8.—
Simile » camera	» 6	»	9.—

Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricevesi pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decorazioni od iniziali a prezzi modicissimi.

Presso i negozi di chincaglierie di *NICOLÒ ZARATTINI*, in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti)

IN OTTONE **L. 2.** IN NIKEL **L. 2.50.**

Presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini**, in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito di origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Orario della ferrovia

partenze		arrivi
part. da Udine		*arr. a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »